

MUSEI REALI DI TORINO SALE CHIABLESE

FACILITY REPORT



FACILITY REPORT SALE CHIABLESE

L'EDIFICIO

LA STORIA

Palazzo Chiablese è frutto di una stratificazione costruttiva che ha origini nel tardo medioevo e che si è protratta fino a metà Settecento quando ha assunto l'assetto riscontrabile tuttora: una ristrutturazione ha trasformato - frazionandoli - gli ampi locali voltati originari del piano terreno in una serie di uffici di Intendenza e di Tesoreria dell'amministrazione di Palazzo Reale, in seguito trasferiti nella manica Nuova del Palazzo. Dal 1958 questi locali sono stati destinati a sede del Museo del Cinema e dagli anni Novanta sono stati adibiti a deposito della Soprintendenza per i beni architettonici.

Il recente intervento di restauro e rifunzionalizzazione della porzione di piano terreno in affaccio su Piazzetta Reale nel 2013 ha riconfigurato questi ambienti eliminando le superfetazioni e riproponendo gli ampi volumi originali che ben si adattano ad accogliere gli spazi espositivi previsti grazie alla massima accessibilità anche per portatori di handicap garantita dall'assenza totale di dislivelli, anche rispetto all'esterno.



Facciata di Palazzo Reale con a sinistra le Sale Chiablese



Facciata delle sale Chiablese verso Piazzetta Reale

LO SPAZIO ESPOSITIVO

Lo spazio espositivo si trova al piano terreno di Palazzo Chiablese, sito in Piazzetta Reale 1 a Torino, e occupa l'ala orientale dello stesso con affacci esterni su detta piazzetta e sul portico di collegamento con Piazza San Giovanni. Ulteriori affacci e uscite prospettano nei due cortili interni dell'edificio, in particolare nel primo cortile a uso esclusivo di alcuni uffici del MIC (Segretariato regionale per il Piemonte e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino) e in un secondo cortile con accesso dal vicolo San Lorenzo, utilizzato anche per l'accesso ai locali di pertinenza dell'adiacente Chiesa di San Lorenzo.

Lo spazio si sviluppa con una serie di ambienti in successione comunicanti tra di loro tramite varchi passanti che garantiscono un percorso ad anello che, a partire dall'ingresso principale su Piazzetta Reale, attraversa le varie sale prospettanti sulla piazzetta stessa e continua nelle sale verso i cortili interni fino all'uscita che immette nel portico di Piazza San Giovanni. Tale spazio ha una superficie netta di 763 mq e altezze medie degli ambienti di oltre 5 metri, con pareti espositive di 3 metri.

Comprende:

- 12 sale espositive con una superficie utile di pavimento di 532 mq e una superficie espositiva verticale di 994 mq
- 1 bookshop con una superficie utile di 31 mq
- 6 bagni (di cui 1 per disabili e 1 per gli operatori interni) con una superficie utile di 32 mq
- 1 spogliatoio per operatori interni con una superficie utile di 4 mq
- 1 locale armadietti per il pubblico di 20 mq
- 1 locale tecnico con una superficie utile di 7 mq

È dotato di:

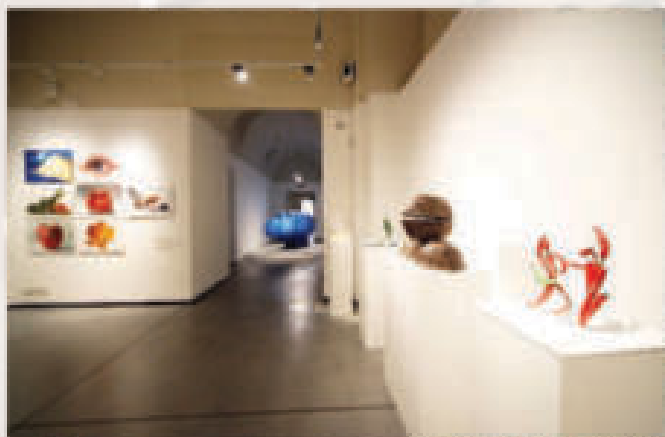
- 2 accessi principali, di cui uno utilizzato in entrata e l'altro sia in entrata che in uscita (il primo in Piazzetta Reale e il secondo al di sotto del Portico San Giovanni)

- 3 uscite (una seconda porta vetrata al di sotto del Portico San Giovanni e due porte REI verso i cortili interni di Palazzo Chiabrese)

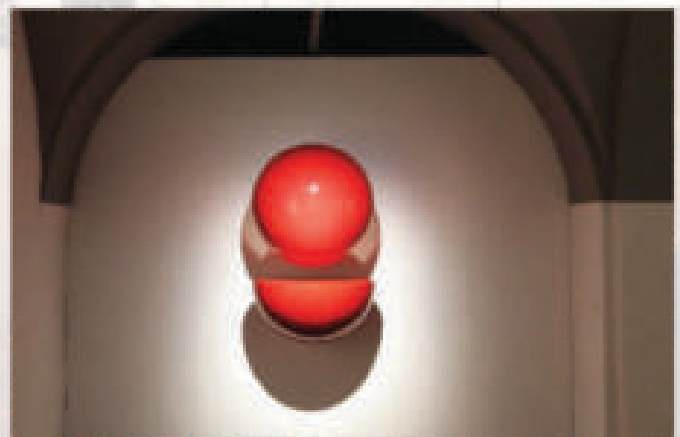
Nel 2014 è stato inaugurato nelle Sale Chiabrese un programma di mostre temporanee, inizialmente incentrate sull'arte moderna e sulla fotografia, volte a completare e arricchire l'offerta dei Musei Reali, in seguito dedicate anche alle sue importanti collezioni storiche. Ad oggi, oltre 600.000 visitatori sono stati accolti nelle Sale Chiabrese, che possono essere considerate una delle principali attrazioni all'interno del centro storico della città.

Tra le esposizioni si citano:

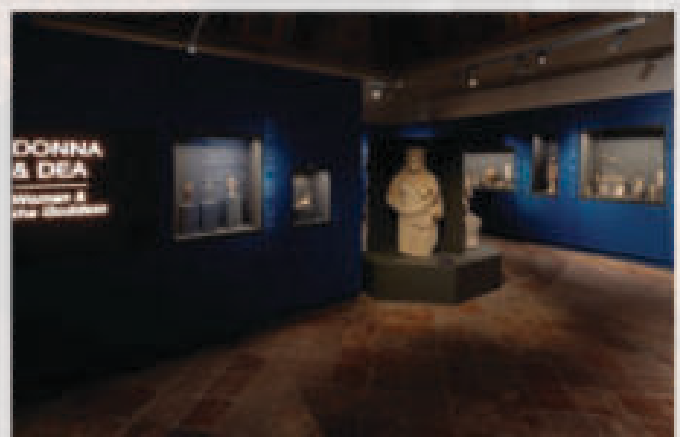
- 2014 *Preraffaelliti. L'utopia della bellezza* (19/4/2014 - 13/7/2014)
- 2014 *Avanguardia Russa. Da Malevič a Rodčenko* (3/10/2014 - 15/2/2015)
- 2015 *Tamara de Lempicka* (19/3/2015 - 30/8/2015)
- 2015 *Matisse e il suo tempo* (12/12/2015 - 15/5/2016)
- 2016 *Toulouse Lautrec. La Belle Epoque* (22/10/2016 - 05/3/2017)
- 2017 *Miró. Sogno e colore* (4/10/2017 - 14/1/2018)
- 2018 *Frank Horvat. Storia di un fotografo* (28/2/2018 - 20/5/2018)
- 2018 *Tutti gli "ismi" di Armando Testa* (25/10/2018 - 24/2/2019)
- 2019 *I mondi di Riccardo Gualino. Collezionista e imprenditore* (7/6/2019 - 3/11/2019)
- 2019 *Konrad Mägi. La luce del nord* (29/11/2019 - 8/3/2020)
- 2020 *Capa in color* (24/10/2020 - 9/1/2022)
- 2021 *Cipro. Crocevia delle civiltà* (17/6/2021 - 9/1/2022)
- 2022 *Vivian Mayer* (10/2/2022 - 3/7/2022)
- 2022 *Focus on Future* (20/10/2022 - 19/2/2023)
- 2023 *Ruth Orkin* (15/3/2023 - 30/7/2023)
- 2023 *Africa. Le collezioni dimenticate* (27/10/2023 - 25/02/2024)
- 2024 *Guercino. Il mestiere del pittore* (23/03/2024 - 15/09/2024)
- 2024 *1950-1970. La grande arte italiana. Capolavori dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea* (19/10/2024-in corso)

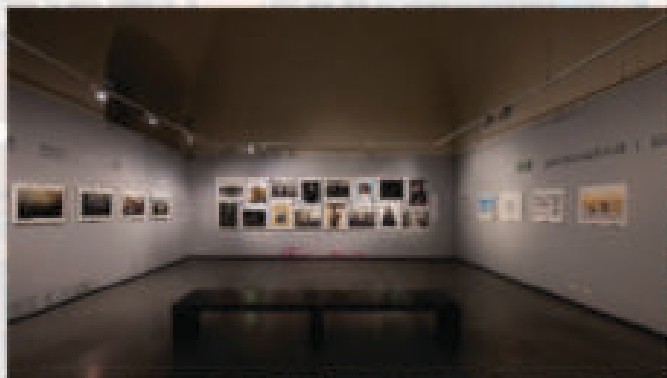


2018 *Tutti gli "ismi" di Armando Testa*

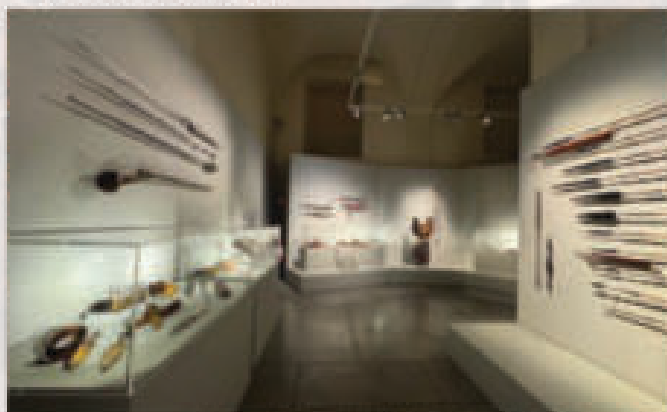
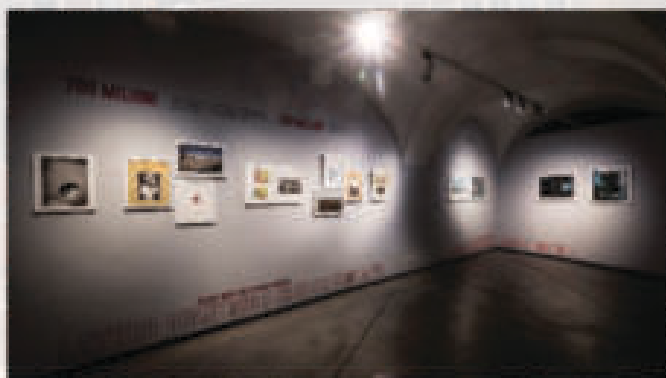


2021 *Cipro. Crocevia delle civiltà*

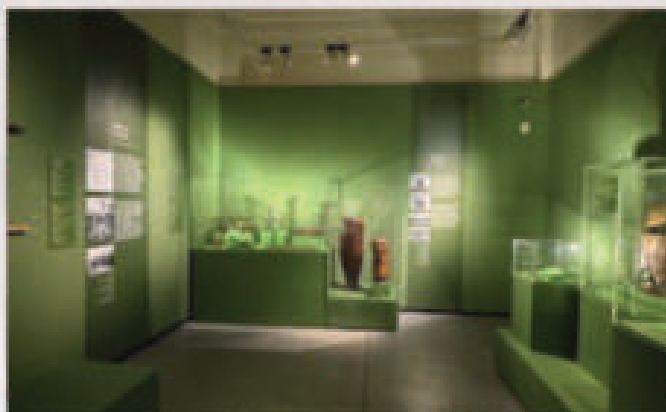




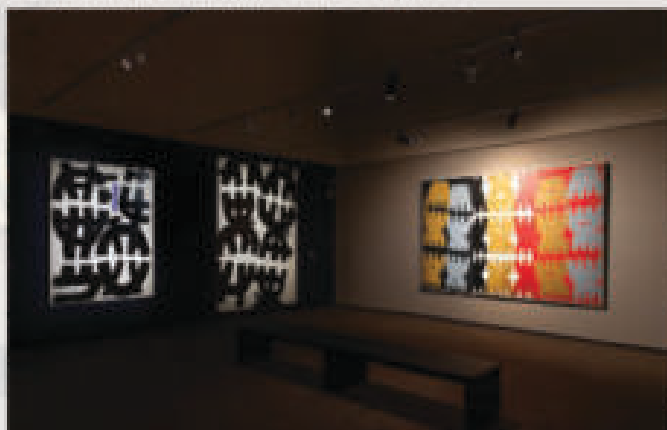
2022 *Focus on Future*



2023 *Africa. Le collezioni dimenticate*



2024 *Guercino. Il mestiere del pittore*



2024 *1950-1970. La grande arte italiana.*

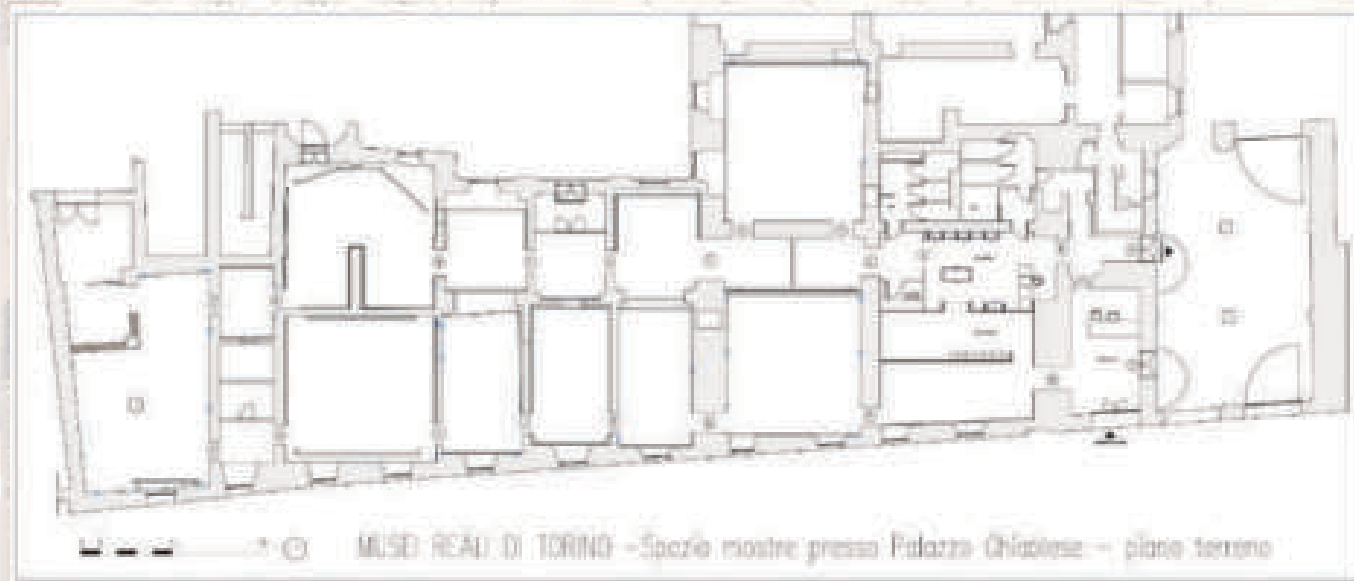


LA STRUTTURA

L'edificio è realizzato in muratura portante, con spessori che vanno dai 25 ai 200 cm. I soffitti sono costituiti da volte in laterizio a crociera o a padiglione con altezze in chiave fino a 6,50 metri.

Gli attuali pavimenti sono realizzati in battuto di cemento elicotterato (di particolare pregio) a meno del locale d'ingresso rivestito in pietra di Luserna e della penultima sala che affaccia su Piazzetta Reale, che conserva la pavimentazione originale in quadrelle di cotto.

Tutti gli ambienti, a meno dei servizi igienici e degli ambienti di servizio, sono dotati di ampie finestre con infissi e scuri in legno protetti esternamente da grate fisse in ferro a maglia rettangolare. I tre accessi su Piazzetta Reale e sotto il portico di Piazza San Giovanni sono realizzati con ampie porte vetrate e protetti da cancelli in ferro.



Planimetria delle Sale Chiabrese

ALLESTIMENTO E MANUTENZIONE ORDINARIA

I metodi utilizzati per allestire e mettere in sicurezza le opere sono tasselli, ganci, staffe, viti di sicurezza, vetrine espositive e altri metodi, a seconda delle richieste del prestatore.

La manutenzione ordinaria (pulizia di pavimenti e vetrine, pulizia delle opere su espositori aperti e controllo delle attrezzature) è affidata a ditte specializzate, designate dai MRT, alla presenza del responsabile della mostra.

TEMPERATURA E UMIDITÀ RELATIVA DELL'ARIA (PARAMETRI AMBIENTALI)

La temperatura e l'umidità relativa vengono monitorate regolarmente nello spazio espositivo attraverso data-logger, invece il rilievo puntuale nelle vetrine avviene solo su richiesta del prestatore. Nel corso dell'anno vengono mantenuti i seguenti intervalli di temperatura e umidità relativa: 19-24 C° e 55% UR (+/- 10 %) secondo la norma UNI 10829 (Beni di interesse storico e artistico. Condizioni ambientali di conservazione-misurazione e analisi). Negli spazi espositivi detti parametri ambientali vengono mantenuti grazie a umidificatori e deumidificatori, nelle vetrine invece attraverso elementi aggiunti a seconda delle esigenze, come ad esempio fogli o panetti di art-sorb e gel di silice. Questi metodi di controllo sono in funzione h24. Le condizioni ambientali sopra descritte vengono mantenute invariate durante le fasi di disimballaggio e imballaggio degli oggetti prestati. Lo spazio espositivo non dispone di mezzi per il controllo degli inquinanti atmosferici.

IMPIANTO TERMICO E DI VENTILAZIONE

IMPIANTI TERMICI

Gli ambienti sono dotati di sistema di riscaldamento a mezzo di ventilconvettori e di radiatori con doppio circuito di alimentazione.

Il circuito che alimenta i ventilconvettori è del tipo a commutazione estate-inverno per funzionamento del sistema con tipologia "a due tubi" ed è dotato di complesso di regolazione automatica della temperatura di mandata dell'acqua a punto fisso durante la stagione estiva (10°C) e compensata durante la stagione invernale in funzione delle variazioni della temperatura esterna. I ventilconvettori sono alimentati con rete di tubazioni in acciaio nero, all'interno delle quali circola in inverno acqua calda alla temperatura di 50+60°C (compensata in base alla temperatura esterna) ed in estate (al momento come semplice predisposizione) acqua refrigerata alla temperatura di circa 10°C (a punto fisso).

Le reti principali di tubazioni per l'alimentazione dell'acqua calda e refrigerata, partendo dai collettori della centrale di pompaggio, si distribuiscono con percorso in parte a soffitto del piano seminterrato, in parte sottopavimento all'interno degli igloo posizionati sotto la pavimentazione. Il secondo circuito che alimenta i radiatori, presenti negli ambienti destinati a servizi igienici e spogliatoi, è dotato di proprio gruppo di pompe di circolazione e regolazione automatica della temperatura con valvola miscelatrice motorizzata a tre vie e con sonda di temperatura sulla tubazione di mandata. I corpi scaldanti sono in acciaio del tipo tubolare a colonnine con spigoli arrotondati.

IMPIANTI DI VENTILAZIONE

I servizi igienici sono dotati di impianto di estrazione forzata dell'aria, munito di apposito ventilatore, collegato ad un canale di estrazione verticale esistente.

L'impianto di ventilazione con estrazione dell'aria viziata funziona tramite utilizzo di una specifica unità di ventilazione. L'aria di espulsione è stata convogliata in un canale di estrazione verticale esistente.

ILLUMINAZIONE

Complessivamente l'area espositiva è illuminata da faretti LED, i quali vengono impiegati anche per illuminare singolarmente le opere. L'illuminazione viene monitorata regolarmente sia durante il periodo di esposizione sia nelle fasi di allestimento e smantellamento della mostra.

Nell'area espositiva non c'è illuminazione naturale, la quale viene schermata dalle finestre per mezzo di pannelli. Potranno essere mantenuti meno di 75 Lumen/Watt e lux. Sulle opere particolarmente sensibili è possibile abbassare i livelli di luce visibile e UV. Complessivamente gli oggetti in mostra sono normalmente esposti alla luce al massimo per 70 ore a settimana.

IMPIANTO ELETTRICO E DI ILLUMINAZIONE

La distribuzione principale è realizzata mediante tubazioni in PVC ubicate sotto gli igloo del pavimento. Da questa deriva la distribuzione secondaria costituita da tubazioni incassate all'interno delle pareti. Non esiste sistema di distribuzione a soffitto.

In un apposito locale tecnico compartimentato è ubicato il quadro elettrico generale dal quale è possibile gestire l'alimentazione di tutte le utenze di servizio (illuminazione, FM, ventilconvettori, sottoquadri, ecc.) del locali.

Nei pressi dell'ingresso, tra biglietteria e bookshop, è posizionato il pulsante antincendio da utilizzare in caso di emergenza.

Il pulsante di sgancio della corrente elettrica si trova nella prima sala dopo la biglietteria.

IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ORDINARIA

L'illuminazione ordinaria è costituita da sistemi di blindo sospesi equipaggiati con lampade led che garantiscono illuminazione diretta degli ambienti e in alternativa o in contemporanea, illuminazione indiretta.

Tale sistema illuminante è incrementabile con l'installazione di proiettori aggiuntivi.

L'impianto è predisposto su tre zone sezionate la cui gestione avviene dal quadro elettrico generale. L'altezza media delle blindo è di tre metri rispetto al calpestio.

I servizi igienici sono dotati di corpi illuminanti incassati a soffitto. Gli antibagni sono dotati di applique a muro.

IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'illuminazione di sicurezza è realizzata mediante apparecchi analoghi a quelli utilizzati per l'illuminazione ordinaria, inseriti nella blindo ed equipaggiati con gruppo autonomo di emergenza in grado di garantire un'alimentazione di sicurezza da batteria con autonomia non inferiore a 60 minuti.

IMPIANTO FM

I gruppi prese sono del tipo a incasso a parete realizzati in conformità alla normativa vigente. All'interno del wc dedicato ai disabili è stato realizzato apposito impianto di chiamata.

IMPIANTO TRASMISSIONE DATI

A servizio dei locali è presente un armadio rack predisposto per accogliere l'installazione al suo interno di un eventuale centralino telefonico.

IMPIANTO DI EVAC

In tutte le sale espositive è attivo un impianto EVAC a supporto dell'impianto di rivelazione automatica d'incendio.

L'impianto comprende:

- Centrale a rack installata nel locale quadri elettrici;
- Diffusori acustici installati a parete nelle sale espositive;
- Consolle microfonica con base da tavolo;
- Possibilità di predisposizione del cavo di segnale per l'installazione del modulo di controllo fine linea.

SICUREZZA ED EMERGENZE

Il numero di visitatori si basa sul certificato di sicurezza antincendio e sul piano di emergenza. Su richiesta del prestatore verranno disposte barriere o altri dispositivi per la protezione fisica degli oggetti in mostra.

Per far fronte alle emergenze si fa riferimento alla normativa statale per i locali pubblici (D.lgs n. 81/2008), che gestisce tutte le procedure di sicurezza da affrontare sia per le persone che per le cose. In caso di emergenza il Direttore autorizza personale specializzato come restauratori, conservatori e trasportatori qualificati a spostare le opere per metterle in sicurezza. In nessuno spazio dell'edificio è possibile fumare.

RILEVAZIONE INCENDI

All'interno dei locali esiste un impianto di rivelazione automatica d'incendi rispondente alle Norme UNI 9795 costituito dai seguenti principali componenti:

- sensori e attuatori di campo;
- collegamenti in cavo entro tubazioni dedicate;
- collegamenti ai sistemi di comando e segnalazione di sicurezza in cavo resistente all'incendio tipo FTG10(O)M1 entro idonee tubazioni dedicate;
- 3 pulsanti per segnalazione manuale allarme incendio;
- 3 rivelatori di fumo puntiformi a plafone negli ambienti tecnici;
- 15 rivelatori di fumo analogici a raggio ottico negli ambienti espositivi;
- 3 targhe ottico acustiche;
- centrale di rivelazione incendi a indirizzamento individuale.

Eventuali allarmi rilevati provvederanno all'attivazione delle targhe ottico acustiche di allarme incendio, alla diffusione dei messaggi di evacuazione da parte della centrale di diffusione sonora. La condizione di guasto, allarme o impianto disattivo è di tipo remoto.

SISTEMA DI ESTINZIONE

Il sistema di estinzione in funzione nelle sale espositive prevede l'uso di n. 2 nappi DN 25 a muro nonché di un attacco motopompa VVF. DN70, ubicato in piazza San Giovanni 2, accanto al portone di ingresso della Soprintendenza. Oltre a questo, il sistema antincendio prevede la presenza di estintori portatili di tipo approvato, in ragione di almeno 1 ogni 150 mq di pavimento, a polvere da kg 6 di capacità estinguente pari a 21A- 89B-C e estintori a CO2 da 5Kg di capacità estinguente non inferiore a 89B.

La caserma dei Vigili del Fuoco, operativa 24 ore su 24, dista 4,3 km e permette l'intervento degli stessi vigili in tempi inferiori ai 13 minuti. Un programma di controllo costante assicura l'efficienza dell'intero impianto di rivelazione incendio e spegnimento manuale d'incendio.

Tutto il personale è addestrato alle procedure di emergenza.

VIE DI ESODO

Le 4 uscite di sicurezza, di cui 3 dislocate alle estremità del blocco espositivo e 1 nella zona centrale, sono in parte dotate di porte con apertura a spinta verso l'esterno, in parte invece sono vetrate e quindi lasciate sempre aperte durante gli orari in cui è presente il pubblico o il personale museale. Tutte le uscite sono indicate con idonea segnaletica di tipo luminoso.

SISTEMA ANTINTRUSIONE

Tutte le sale sono dotate di un impianto antintrusione costituito da:

- Centrale di gestione e controllo di livello prestazionale ≥ 2 completa di combinatore telefonico per eventuale remotizzazione allarmi;
- Rilevatori doppia tecnologia (IR + microonde);
- 1 Tastiera di inserzione posizionata nel locale tecnico.

SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA

I locali sono dotati di un impianto videosorveglianza a scopo di protezione contro le effrazioni costituito da:

- 17 Telecamere a colori con ottica varifocale, regolazione automatica dell'iris, modalità di visione notturna;
- Videoregistratore DVR 32 canali completo di hard disk 1000 Gb, scheda di rete ethernet, modalità di registrazione motion detection, funzionalità triplex (possibilità di vedere sia i video registrati, sia quelli in diretta mentre il DVR sta registrando), possibilità di registrazione in preallarme con regolazione del tempo di preallarme, cancellazione automatica dei filmati al fine del soddisfacimento della legge sulla privacy;
- Monitor LCD per visualizzazione locale;
- Cartello monitore area videosorvegliata.

SORVEGLIANZA

In orario di apertura, il Palazzo Chiabese è sempre presieduto dal personale addetto alla vigilanza, in orario di chiusura invece la vigilanza è delegata agli addetti presenti nella control room del contiguo Palazzo Reale, che è presidiata h24.

ACCESSO E MOVIMENTAZIONE

L'accesso alle Sale Chiabese per tutti i mezzi di trasporto avviene principalmente dalla piazza San Giovanni, con alcune limitazioni legate alla presenza della ZTL dalle ore 7.30 alle ore 10.30. Nel caso di necessità di transito o sosta in tale intervallo orario è possibile fare richiesta di permessi speciali alla GTT. È disponibile un'area di carico e scarico coperta. Palazzo Chiabese non è dotato di un montacarichi per la movimentazione delle opere in quanto l'area espositiva si trova a piano terreno e non presenta barriere architettoniche.

L'imballaggio, il posizionamento e l'accrochage degli oggetti prestati avviene per mano di personale specializzato in movimentazione di opere d'arte attraverso aziende di trasporto espressamente individuate. Le operazioni di apertura delle casse e disimballaggio prima dell'inizio del periodo espositivo così come quelle di imballaggio a termine mostra avvengono dentro gli spazi espositivi. Le casse vuote sono generalmente stoccate all'interno del magazzino del trasportatore.

ASSICURAZIONI

Il Museo garantisce al prestatore le garanzie assicurative richieste attraverso polizze di tipo All risks con condizioni da Chiodo a Chiodo e su basi di stime concordate.

Torino, 10/01/2025

IL DIRETTORE DELEGATO

Mario Turetta